



Liceo Monti, si svolgerà un Consiglio comunale aperto sul tema «Localizzazione dell'ospedale unico». Interverranno l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta e il direttore dell'Asl To5 Massimo Uberti. (A. TOR.)

Per le vostre segnalazioni metropoli@lastampa.it

Chieri

“Non cerco vendetta, ma quelli devono pagare per la fine di papà”

Parla il figlio del pensionato deceduto durante la truffa: “Dobbiamo proteggere gli anziani”

ANTONELLA TORRA

«Purtroppo nulla mi potrà restituire il mio papà, ma chiedo giustizia e che si faccia tutto il possibile perché quello che è successo a noi non capiti ad altri». La voce di Roberto Lazzarotto, il figlio maggiore del pensionato di Chieri morto dopo una tentata truffa, si incrina, non riesce a trattenere le lacrime mentre prova a spiegare «il dolore immenso che sto provando. La morte del mio papà è assurda, io voglio cercare di dargli un senso chiedendo che si facciano delle leggi, si prendano provvedimenti per la sicurezza. Dobbiamo proteggere i nostri anziani».

Il pensiero torna a lunedì sera: «Sa quante volte ho detto ai miei genitori di fare attenzione, di non aprire a nessuno? Centinaia di volte. Dopo di che non erano agli arresti domicili-



FOTO ANTONELLA TORRA

liari, non potevano mica vivere segregati in casa», aggiunge Roberto. E poi i truffatori sono furbi, molto. «Mia madre ha detto che aveva la giacca da idraulico, il tesserino. Passava uno strumento per controlla-

re». Ma li ha presi in giro. «È questo che ha fatto arrabbiare mio papà, non tanto i soldi o i gioielli. Era un uomo intelligente, buono, si era fatto da sé. Purtroppo si è reso conto del raggiro troppo tardi, quando

quel delinquente era già in casa. Ed è successa la tragedia».

Roberto non cerca vendetta: «Non porta da nessuna parte e non mi restituisce mio padre. Ma voglio giustizia, voglio che li prendano, che leggi giuste li condannino e che non facciano ad altri quello che hanno fatto al mio papà».

I carabinieri di Chieri lavorano senza sosta per identificare i due responsabili. Le indagini sarebbero orientate verso una coppia di sinti, specializzata in questo genere di reati. La zona di via Parini era nel mirino dei malviventi da un po': pare che nell'ultimo periodo in molte abitazioni della zona siano arrivate telefonate mute. Anche in Consiglio comunale torna il tema della sicurezza: «Chiederò che aumentino le telecamere e l'illuminazione nelle strade, è la quinta volta che presento questa mozione speriamo che venga votata», dice Rachele Sacco capogruppo di Forza Italia.

La ricerca
Uno dei tanti posti di blocco istituiti dai carabinieri nella zona e dell'Astigiano

© F. BIANCHI/AGF/REUTERS

«C'è un nesso tra il furto e la morte»

2 domande a
Giulio Calosso
Penalista

Avvocato come va inquadrata questa vicenda?

«Direi due reati. Il furto in abitazione, aggravato tanto dalla "distress", quanto dalla "minorata difesa" per l'età della vittima. Il secondo reato è la "morte come conseguenza di altro delitto": cioè quando da delitto doloso, in questo caso il furto, deriva, quale conseguenza non voluta, la morte di una persona. Il ladro potrebbe rispondere di questo secondo reato, una volta provati dal Pm due presupposti».

Quali?

«Il nesso di causalità, cioè la morte come conseguenza del furto; e poi la colpa intesa come prevedibilità ed evitabilità, da parte del ladro, della morte del pensionato. Se poi il ladro fosse nullatenente, l'eventuale liquidazione del danno rimarrebbe lettera morta. Come spesso capita, il danno è la beffa». (A. ROS.)

© F. BIANCHI/AGF/REUTERS



Roberto Lazzarotto
Figlio di Giacomo, morto lunedì sera